

Gli Occhi

I mattini sòn lunghi
a venire.
Così i tuoi occhi
tardano ad aprirsi.
Il mattino trascorre
lento, tra gorghi
di luce immota.
Tu viva... parlavi, dicevi
sentivi.
Le cose vivevano
sotto i tuoi occhi
(non piaghe, non febbre, non tosse)
come i miei monti:
chiari, levigati, puliti.
Tu eri vita, vigore
coraggio.
Da desti respiravamo
i mattini
i cieli tersi e puliti.
Allora ? dolori non c'erano.
Ora :
respiro affannoso
amaro destino
che allontana i tuoi chiari
ed immobili occhi
da noi.
E' buio il mattino
che passa
senza il chiarore
degli occhi.

-----ooo-----

